

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922  
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale  
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada Av)

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**UNPLI NAZIONALE**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ01922**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**NAZIONALE**

**1^**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**La Carta vincente:**

*dalla negazione dei diritti dell'uomo alla Carta Costituzionale Italiana*

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE D/03- VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURALI LOCALI**

- 6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto **"La Carta vincente dalla negazione dei diritti dell'uomo alla Carta Costituzionale Italiana"** mira a sensibilizzare i giovani rispetto al problema dell'internamento libero, realtà diffusa nell'Umbria fin dai primi anni 20 del secolo scorso. *Ogni Comune umbro era sede di internamento libero, ovvero una zona di confino per quei cittadini dichiarati "pericolosi" per lo Stato Fascista.* In questo progetto sono state coinvolte n. 11 Pro Loco della provincia di Perugia ed una Pro Loco della Provincia di Terni (Collescipoli).

N.	PRO LOCO	COMUNE
1	Assisi	Assisi (PG)
2	Tordandrea	Assisi (PG)
3	Bevagna	Bevagna (PG)
4	Cantalupo Castelbuono	Bevagna (PG)
5	Collescipoli	Terni (TR)
6	Maggio Eugubino	Gubbio (PG)
7	Paciano	Paciano (PG)
8	Pila	Perugia (PG)
9	Pistrino	Citerna (PG)
10	Pro Ruscio	Monteleone di Spoleto (PG)
11	Trivio	Monteleone di Spoleto (PG)
12	San Feliciano	Magione (PG)

A queste associazioni si aggiunge il Comitato Regionale dell'UNPLI, con sede in Assisi, che avrà il ruolo di coordinamento delle iniziative progettuali e dei momenti di formazione (Generale e Specifica).

### **PREMESSA**

La salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale costituiscono uno dei compiti fondamentali dello Stato, così come indicato anche dall'art. 9 e dall'art. 117 della Costituzione italiana del 1948.

L'art. 117 della Costituzione italiana prevede che le regioni possano emanare norme in materia di «valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali», purché non in contrasto con i principi e le direttive delle leggi dello Stato.

Verso la fine degli anni Novanta, la legge Bassanini (L. 59/1997 e D.lgs. 112 /1998) ha ampliato il campo di intervento delle Regioni, ed enti locali, in materia di tutela, comprendendo progressivamente anche quelle funzioni più strettamente legate alla conoscenza, all'accessibilità e alla fruizione del patrimonio culturale. Regioni ed enti locali non sono più dunque relegati a un ruolo puramente ausiliario rispetto allo Stato, ma acquistano un ruolo attivo, definito con chiarezza, salvo restando forme di cooperazione tra Stato, regioni ed enti locali per la promozione e la valorizzazione dei beni. Con la legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 si è compiuto un ulteriore passo avanti affidando alle regioni anche la potestà legislativa in ambito di valorizzazione dei beni culturali e ambientali e la promozione e organizzazione delle attività culturali nel rispetto, ovviamente, di quelli che sono i principi fondamentali dello Stato.

Anche le province hanno compiti in materia di beni culturali e svolgono un importante ruolo di mediazione tra regioni ed enti locali.

In chiave di promozione del patrimonio culturale assumono un ruolo determinante sul territorio le Associazioni Pro Loco, punti di riferimento sicuri ed autentici baluardi del patrimonio culturale e storico

delle nostre località e fedeli custodi delle più antiche tradizioni.

Associate e guidate dall'U.N.P.L.I. (**Unione Nazionale Pro Loco Italia**), sono riconosciute a livello nazionale (vedi legge quadro sul turismo n.135 del 29 marzo 2001) e regionale (o provinciale) nel contesto dell'organizzazione e della programmazione turistico-culturale.

Nello specifico la Regione Umbria ai sensi della L.R. n. 13 del 12 luglio 2013, Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo, riconosce e favorisce le attività delle associazioni Pro Loco, quali associazioni di volontariato senza finalità di lucro che svolgono attività di valorizzazione delle realtà e delle potenzialità naturalistiche, culturali, storiche, sociali e gastronomiche delle località in cui operano.

Nel contesto di queste attività, rientra il progetto "**La carta vincente dalla negazione dei diritti dell'uomo alla Carta Costituzionale Italiana**" con l'obiettivo di raccogliere informazioni sui confinati, per ragioni politiche (anarchici, comunisti), religiose (ebrei), di nazionalità o di razza hanno vissuto nella terra umbra, al fine di analizzarne le singole storie per meglio comprendere la recente Storia italiana e per apprezzare meglio la nostra Carta Costituzionale

Come già sopra anticipato in il Comitato Unpli Umbria assume ruolo di **capofila e di coordinamento**, per consentire un equilibrato sviluppo del progetto e per essere nel contempo di supporto nella stesura dello stesso e nei momenti di Formazione Generale e Specifica.

## **STRATEGIA PROGETTUALE**

Il progetto, come già sopra accennato, dovrà mirare a sensibilizzare i giovani rispetto al problema **dell'internamento libero**, realtà diffusa nell'Umbria fin dai primi anni 20 del secolo scorso al fine di **VALORIZZARE IL PATRIMONIO STORICO e STORIOGRAFICO**.

L'internamento, come strumento preventivo dei reati dovuti principalmente all'ozio e vagabondaggio, fu istituito nel 1852 (l'allora "domicilio coatto"). Durante la seconda guerra Boera (1900 – 1902) l'internamento venne utilizzato, per la prima volta, per racchiudere in campi di concentramento i familiari dei Boeri per fiaccarne la resistenza.

Nella prima guerra mondiale, quasi tutte le nazioni internarono la popolazione civile sospetta, ma è nella seconda guerra mondiale che l'internamento venne ampiamente utilizzato, soprattutto dagli Stati totalitari, come un mezzo per eliminare tutti coloro che, per motivi di razza o di fede politica, erano ritenuti pericolosi.

Il regime fascista predispose due forme d'internamento quello "libero", cioè in comuni diversi dalla residenza abituale, e quello nei campi di concentramento.

In Umbria, premesso che ogni Comune era sede di internamento libero, furono allestiti tra i 10 e i 15 campi di concentramento in altrettanti territori della regione, ed in particolare nella provincia di Perugia. In alcune realtà vennero riallestiti campi già utilizzati nella prima guerra mondiale per ospitare i prigionieri austriaci impegnati in lavori nei boschi, nelle campagne, nelle aziende manifatturiere.

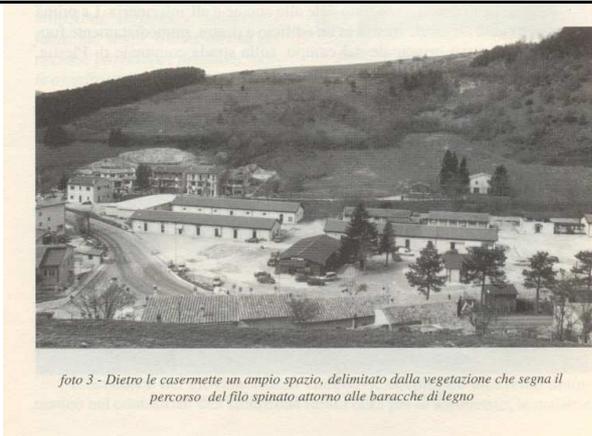


*Comuni Umbri sedi di Internamento libero*

In particolare, la regione Umbra, tra il 1942 e il 1943, fu il luogo in cui vennero confinati, a seguito dei rastrellamenti delle truppe italiane, i prigionieri provenienti dalle zone della Slovenia, della Croazia e del Montenegro. I campi di concentramento si articolavano in una rete che si estendeva da Perugia, presso l'Istituto Magistrale, ad Ellera, a Colfiorito, a Morgnano di Spoleto, a Pissignano di Campello sul Clitunno, a Bastardo, a Casemasce di Todi, a Marsciano, a Pietrafitta-Tavernelle, a Castel Sereni di Castiglione della Valle, a Isola Maggiore nel Castello Guglielmi.

Utili allo smistamento dei prigionieri assieme all'attività dei campi di concentramento erano poi le carceri di Umbertide, Gubbio, Agello, Perugia, Spoleto dove finirono deportati politici sloveni serbi. Ma i due campi di concentramento più importanti, perché più frequentati furono quelli di Colfiorito (presso Foligno – PG) con circa duemila prigionieri soprattutto montenegrini passati per le cosiddette "casermette" tra il 1940 e il 1943 e l'altro di Pissignano (frazione di Campello sul Clitunno – PG). Tutti gli altri erano sostanzialmente campi di lavoro attivati tra il 1942 e il 1943 dove vennero rinchiusi i prigionieri sloveni, croati e montenegrini per costruire la ferrovia Ellera-Chiusi, lavorare nelle miniere di lignite di Morgnano e Bastardo. L'Istituto Magistrale a Perugia e Villa Guglielmi a Isola Maggiore erano invece riservati alla prigionia degli ebrei. I campi di Casemasce di Todi e Marsciano vennero destinati ad un centinaio di prigionieri angloamericani che furono impegnati nei lavori alle fornaci Briziarelli e alla costruzione di una strada che si collegava alla provinciale Todi-Orvieto. I prigionieri angloamericani in Umbria o meglio i soldati provenienti dai paesi del commonwealth non erano molti, ma molti altri e di più persero la vita nei combattimenti sul territorio della nostra regione, ben 949 (sui circa cinquantamila angloamericani morti in Italia ed ora tumulati in 37 cimiteri) i cui corpi ora riposano nel cimitero di guerra di Rivotorto di Assisi.

Molti prigionieri dei campi di concentramento tentarono di fuggire e molti slavi ci riuscirono e si aggregarono alle formazioni partigiane nello spoletino, nel ternano e nel folignate così come gli angloamericani si impegnarono nel contrastare l'offensiva tedesca soprattutto alle fornaci Briziarelli di Marsciano che i nazisti intendevano bombardare proprio per snidare alcuni soldati inglesi che l'avevano presidiata.



*foto 3 - Dietro le casermette un ampio spazio, delimitato dalla vegetazione che segna il percorso del filo spinato attorno alle baracche di legno*

*Le Casermette di Colfiorito presso Foligno (PG)*



*Lapide sul luogo ove fu realizzato il Campo di Concentramento di Pissignano (PG)*

Le informazioni di cui sopra rappresentano una minima "fetta" di storia legata all'internamento libero nel periodo che va dal 1920 (circa) al 1943 (quando termina l'era fascista) e che vede coinvolte località e cittadini umbri (in particolare della provincia di Perugia).

Una pagina di storia ancor oggi poco conosciuta ed oggetto di studi, ricerche ed approfondimenti da parte di studiosi, ricercatori di tutto il mondo. Una pagina di storia che va "somministrata" ai giovani, a partire dalla fascia scolastica "secondaria di primo grado", con l'obiettivo, tra l'altro, di promuovere in loro un interesse civico fondamentale: l'educazione alla pace.

L'importanza della memoria, la necessità di conoscerla, salvaguardarla e trasmetterla è fondamentale per l'identità di una comunità, ma anche sotto l'aspetto turistico e, conseguentemente, economico.

Il "Turismo della Memoria", un turismo culturale dedicato alla scoperta dell'identità altrui durante il soggiorno in un determinato territorio, rappresenta uno dei fenomeni turistici di maggior successo. Oggi il turista, anche quello balneare, vuole conoscere l'entroterra. I suoi prodotti, le sue origini, la sua storia. Dean MacConnell, critico culturale americano di elevato spessore, nel suo libro "Il Turista", riporta che il turismo non è riconducibile al solo aggregato di attività commerciali, è anche trama ideologica di storia, natura e tradizione.

**I patrimoni orali e immateriali dell'umanità**, lingue, tradizioni religiose e sociali, canti, musiche, danze, celebrazioni e abilità artigianali sono espressioni della cultura immateriale che distinguono le diverse culture tra loro e meritano di essere preservate "per il bene dell'umanità" e delle future generazioni, proprio come le piramidi egizie o le storiche costruzioni nel centro di Quito.

Così come i siti storici e i monumenti del patrimonio culturale "tangibile", così come i parchi e i paesaggi del nostro patrimonio naturale, le risorse immateriali, beni "intangibili", sono vulnerabili e risentono degli effetti della globalizzazione. Necessitano pertanto di programmi di valorizzazione e tutela.

L'UNESCO ritiene che tutti i paesi debbano essere incoraggiati a inventariare queste forme dell'espressione culturale della propria società. Governi e comunità sociali devono essere persuasi del valore di questo patrimonio immateriale e stimolati a promuovere programmi locali e nazionali di educazione al patrimonio e a produrre adeguati strumenti normativi.

I Paesi del mondo che risultano essere più sensibili nei confronti di tale problematica e che hanno una legislazione che tutela e valorizza il patrimonio culturale immateriale sono: Giappone (1950), Korea (1974), Thailandia (1985), Filippine (1973), Mongolia (1999), Vietnam (2001).

Più recentemente il patrimonio culturale immateriale è oggetto di tutela legislativa anche in Nuova Zelanda, Australia, Canada, Cina, Stati Uniti d'America, Brasile.

In Europa soltanto Finlandia, Svezia e Norvegia hanno finora un sistema di tutela legislativa per il patrimonio immateriale.

L'UNESCO, fino ad oggi, ha riconosciuto come Patrimonio Immateriale dell'Umanità n.232 tra tradizioni e espressioni orali (incluso il linguaggio) - arti dello spettacolo - pratiche sociali, riti e feste - conoscenza e pratiche concernenti la natura e l'universo - artigianato tradizionale.

Nella prestigiosa lista l'Italia è inserita con l'Opera dei Pupi di Mimmo Cuticchio in Sicilia, il Canto a tenore della cultura pastorale sarda e la dieta mediterranea.

Il governo italiano ultimamente ha inviato all'UNESCO, per il riconoscimento come Patrimonio

Immateriale dell'Umanità, le seguenti candidature : Carnevale di Viareggio, le feste della grandi macchine a spalla (Festa dei Gigli di Nola, la Varia di Palmi, la Faradda dei Candelieri di Sassari, la Macchina di Santa Rosa a Viterbo), la tradizione dei liutai cremonesi, la pizza napoletana e l'arte dei pizzaioli napoletani, Calendinaggio di Assisi, la coltivazione dello Zibibbo a Pantelleria, la festa dell'Abete di Alessandria del Carretto, la festa dei Ceri a Gubbio, la tradizione delle Launeddas di Sassari, la festa delle Fracchie a San Marco in Lamis (Fg) .

**L'UNPLI**, presente sull'intero territorio nazionale con oltre 100 strutture provinciali e 20 Comitati regionali , ha ormai raggiunto una consolidata maturità ed è impegnata nella realizzazione di progetti in ambito culturale, sociale, ambientale e nella costruzione di una rete di relazioni con tutti i principali interlocutori di tipo istituzionale, imprenditoriale e con le più rilevanti realtà dell'associazionismo e del volontariato.

Negli ultimi anni l'Unione ha sviluppato progetti, mirati soprattutto alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale; tra questi segnaliamo :

- "Aperto per Ferie" , realizzato con l'obiettivo di sensibilizzare su temi come lo spopolamento di migliaia di borghi italiani, cercando di dar loro prospettive attraverso uno sviluppo turistico sostenibile. Iniziato nell'anno 2004 e concluso nel 2007, sono state coinvolte n.41 località al di sotto dei 2.000 abitanti promuovendo non solo il territorio dal punto di vista storico-culturale-paesaggistico , ma anche per quanto riguarda la gastronomia e la tradizione popolare. Nel borgo da dove è partita la prima edizione "Civitella d'Agliano" è nata la prima Biblioteca della cultura popolare italiana. In questa Bibliomediateca verrà raccolto tutto il materiale prodotto dalle Pro Loco ; materiale che sarà a disposizione di studiosi e visitatori che potranno attingere ad un patrimonio unico frutto delle millenarie tradizioni popolari italiane.
- "S.O.S. Patrimonio Culturale Immateriale", nato in conseguenza della "Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale" dell'UNESCO (30 maggio 2006), ai sensi della quale vengono riconosciute, come patrimonio dell'umanità da tutelare, anche le tradizioni orali intese come veicolo del sapere, le arti, le pratiche sociali, i riti e le feste, l'artigianato tradizionale, la conoscenza e le pratiche concernenti la natura e l'Universo. Questo "riconoscimento" ha spinto le Pro Loco , come finalità progettuale, ad una lavoro capillare di recupero e catalogazione di questo grande patrimonio sul quale da secoli ci lavorano con continuità e professionalità. Il progetto, realizzato nel biennio 2008-2009, si è avvalso della collaborazione dell' ANCI, ENIT, TG2 RAI, ANSPI, ANPCI e tante altre associazioni di volontariato di tutto il territorio nazionale.
- "Abbraccia l'Italia", è stato realizzato nel 2009 con lo scopo di valorizzare e promuovere le principali manifestazioni italiane all'interno delle quali vi sia un misto di tradizioni, saperi popolari, usi e costumi consolidati nel tempo, in modo tale da lasciarne un ricordo indelebile per le generazioni future. Il progetto ha ottenuto un inestimabile riconoscimento: il patrocinio del Ministero del Turismo e della CNI UNESCO per il suo alto valore culturale nel campo della tutela e salvaguardia dei beni immateriali. Ha, inoltre ottenuto la collaborazione del Presidente dell'ISTAT, Enrico Giovannini, il cui contributo è stato fondamentale nell'elaborazione di un questionario sul benessere sociale distribuito in tutte le località coinvolte.
- "B.I.L.anciamo il futuro" – anno 2010 - continua sulla strada della raccolta del patrimonio immateriale ed introduce un aspetto innovativo della ricerca della percezione del benessere sociale inteso come capacità delle comunità locali di coniugare la tutela e la salvaguardia delle proprie tradizioni e la qualità della vita. Il progetto ha ricevuto anche la collaborazione dell'ISTAT, già impegnata nella ricerca di nuovi indicatori sociali da aggiungere nelle statistiche per il calcolo del P.I.L. nazionale.
- "Custodiamo la nostra storia" - trattasi di una raccolta di firma, iniziata nel settembre del 2009, per una legge di iniziativa popolare attraverso al quale l'UNPLI si propone di promuovere e valorizzare il patrimonio culturale immateriale italiano. Oltre alla configurazione giuridica, che deve garantire "argini legali" per garantire un livello qualitativo delle pro loco, tre sono gli scopi della legge: "1) salvaguardare il patrimonio culturale immateriale; 2) assicurare il rispetto del patrimonio culturale immateriale da parte delle comunità, degli individui interessati e dei gruppi; 3) assicurare che il patrimonio immateriale sia valorizzato, apprezzato e promosso, suscitando la consapevolezza a livello locale, regionale e nazionale". E' una legge che non é destinata solo alle Pro Loco, ma a tutto l'associazionismo di promozione sociale che opera in campi importanti come il sociale, il culturale e lo storico.

Nel territorio Umbro segnaliamo alcune iniziative, a partire dal 2104, legate alla memoria storica del periodo 1920 - 1943 :

- Venerdì 31 ottobre e domenica 2 novembre 2014 il Servizio Turistico della direzione Cu.T. di Spoleto in occasione della XI Giornata Nazionale del Trekking Urbano Spoleto 2014 ha voluto “Ricordare e ripercorrere la nostra storia a cento anni dalla Grande Guerra”. L'itinerario guidato ha toccato i monumenti lapidari di Spoleto eretti in onore dei Caduti della 1<sup>a</sup> Guerra mondiale e si è concluso al Cimitero Monumentale con la visita alla Cappella eretta in onore dei Soldati Caduti in guerra e alla Basilica di S. Salvatore, patrimonio UNESCO;
- Dal 18 al 20 settembre 2014 la Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea, con l'Università per Stranieri e l'Università di Perugia ha organizzato un convegno “Le Guerre in un mondo globale” ; con l'occasione documenti e foto dell'epoca;
- Nel corso del biennio 2014 – 2105 l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria ha programmato una serie di iniziative per le Scuole, Enti Locali ed Associazioni. Tra queste , le più significative :
  - 04 ottobre 2014 - la Celebrazione della Giornata Nazionale della Pace, fraternità e dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse;
  - 19 ottobre 2014 – partecipazione alla 20<sup>a</sup> edizione della marcia “Perugia – Assisi” per la Pace e fraternità;
  - aprile/maggio 2105 – Meeting nazionale delle scuole di pace sulle trincee della prima guerra mondiale in Friuli Venezia Giulia;
- Il 25 febbraio 2015 ,presso la sede del Palazzo Baldeschi in Perugia, le Fondazioni Cassa di Risparmio di Perugia e Cariperugia Arte hanno allestito una mostra , “la Prima Guerra Mondiale e l'Umbria” , per ricordare la prima guerra mondiale e gli 11.000 morti concittadini umbri. Il nucleo centrale, composto da materiali conservati presso gli archivi dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, dell'ICCU (l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico), dell'Istituto Centrale dei Beni Sonori e Audiovisivi e dell'Istituto Luce – Cinecittà , è stato integrato con una sezione umbra anche grazie alla collaborazione di istituzioni locali come il Comune di Perugia, la Soprintendenza archivistica dell'Umbria, la Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, la Camera di commercio di Perugia e l'Ufficio scolastico regionale.
- Domenica 5 Agosto 2015 presso il Chiostro del palazzo comunale in Corciano (PG), nell'ambito della manifestazione “Corciano Festival” (XLVIII Agosto Corcianese) è stato presentato il volume di Leonardo Varasano “L'Umbria in camicia nera (1922-1943)” (Rubbettino, 2012, pp. 589). Presente l'autore del libro, si è parlato di un periodo della storia umbra poco conosciuto, con una particolare attenzione per gli eventi e i protagonisti delle vicende dell'Umbria durante il Ventennio, da Giuseppe Bastianini a Felice Felicioni, da Elia Rossi Passavanti ad Oscar Uccelli;
- Dal 2 al 22 2015 , sempre a Corciano, presso la Chiesa-Museo di *San Francesco* si è svolta una mostra per ricordare il 70<sup>o</sup> anniversario del “passaggio del fronte” nel territorio comunale dal titolo “*Corciano '44*”. Sono stati esposti uniformi e militari dell'epoca, carte militari, testimonianze e documenti del periodo oltre a mappe basate su immagini digitali che aiuteranno a comprendere lo svolgimento delle operazioni;

Dal mese di novembre 2102 ,è stato realizzato “Archivio della Memoria Condivisa di Perugia”; una infrastruttura culturale permanente, all'interno del Museo Civico di Palazzo della Penna, con il compito di raccogliere, catalogare, digitalizzare e valorizzare il patrimonio documentario materiale (fotografie, video e filmati, documenti, interviste) riguardante la memoria storica perugina. Caratteristica principale del progetto, promosso dall'Assessorato alla Cultura e alle Politiche Sociali del Comune di Perugia e attivato in collaborazione e sinergia con l'Assessorato alla Cultura della Regione Umbria, è quella di essere fondato sull'apporto attivo e costante dei cittadini che volessero conferire il materiale in loro possesso nei diversi centri di raccolta individuati (il Museo civico di Palazzo della Penna, le Biblioteche comunali e il Bibliobus)

E veniamo alle iniziative intraprese direttamente dalle Associazioni Pro Loco

Iniziative strettamente connesse al periodo progettuale , quali :”rievocazioni di fatti e vicende di questo periodo”, non risultano che siano state promosse dalle Associazioni Pro Loco .; ne tantomeno sono state intraprese iniziative volte alla ricerca storica dell’epoca, posti di prigionia, campi di concentramento, internamento libero,.....

A livello territoriale le Pro Loco promuovono, vuoi anche per fini statutari, azioni ed attività finalizzate non solo alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, ma anche dell’immenso patrimonio immateriale del territorio di appartenenza.

Attraverso apposite Schede Informative , vengono riportate le iniziative più significative che ogni Pro Loco organizza nel corso dell’anno ;

In media, in ogni Comune si svolgono n.5 manifestazioni all’anno (organizzate prevalentemente nel periodo estivo) delle quali almeno l’80% (vale a dire n.4 iniziative) sono collegate con le risorse immateriali di cui sopra.

Tuttavia, queste iniziative , organizzate e realizzate quasi sempre senza il coinvolgimento dell’Ente pubblico, del privato e delle Associazioni presenti sul territorio, senza una programmazione ed una mirata ed efficace azione promozionale, registrano una affluenza di pubblico inferiore all’attesa.

Occorre, pertanto, invertire questa tendenza, dare una svolta significativa e concreta, affinché il capitale di cui tutti i nostri comuni sono dotati , questo ricchissimo e variegato patrimonio immateriale , spesso in giacenza e “dormiente”, venga “messo in moto”con impegno e con professionalità.

Al riguardo , sarà determinante la collaborazione che potranno fornire i giovani del servizio civile e gli Operatori Locali di Progetto individuati ; a queste figure vanno aggiunti i Partner individuati e le altre associazioni presenti sul territorio che saranno coinvolte, a titolo di volontariato, nella fase attuativa del progetto.

## **DESTINATARI E BENEFICIARI**

### **Destinatari**

L’analisi territoriale sopra riportata testimonia l’importanza dell’intervento progettuale sui citati settori che si ritengono importanti per lo sviluppo culturale locale. Inoltre, si evince la necessità di un intervento specifico da svilupparsi grazie al presente progetto e che vedrà come **attori** protagonisti i **giovani di servizio civile** che opereranno sulla valorizzazione storica del **territorio di appartenenza** attraverso la riscoperta di quei luoghi ,sede dei confinati, testimonianza culturale immateriale, **destinatari** dell’intervento progettuale. Tra questi , citiamo quelli ove furono allestiti campi di concentramento : *Perugia* (presso l’istituto magistrale) *Ellera*, *Colfiorito*, *Morgnano di Spoleto*, *Pissignano di Campello Clitunno*, *Bastardo*, *Casemasce di Todi*, *Marsciano*, *Pietrafitta-Tavernelle*, *Castel Sereni di Castiglione della Valle*, *Isola Maggiore nel Castello Guglielmi*. A questi si aggiungono le carceri di *Umbertide*, *Gubbio*, *Agello*, *Perugia* e *Spoleto* , utilizzati come smistamento dei prigionieri assieme all’attività dei campi di concentramento.

### **Beneficiari**

Il target di beneficiari delle attività di progetto individuato è quello legato alla fascia di età compresa tra i 10 ed i 19 anni ; un target sostenuto da una serie di considerazioni e conoscenze oggettive e concrete, verificate nel corso degli ultimi due anni.

La prima considerazione è stata legata al fattore scuola (soprattutto secondaria di I e II grado). La scuola da diversi anni si è avvicinata con sempre maggiore sensibilità al territorio su cui insiste soprattutto con l’obiettivo di sensibilizzare ed educare i giovani studenti sui Beni Culturali immateriali, spingerli a scoprire, amare e preservare il patrimonio locale.

Tale patrimonio storico, artistico, archeologico demo antropologico,enogastronomico etc, porta con se importanti valori educativi, stimolo fondamentale per comprendere la cultura locale per le nuove generazioni.

Il territorio, i luoghi della memoria (dai musei agli archivi, ai monumenti) educano alla comprensione nel senso più profondo del termine: i loro linguaggi sono partecipativi, polivalenti; in essi si intersecano parole, immagini, oggetti e spazi.

Non si deve sottovalutare, poi, il fattore normativo che riguarda l’applicazione dei principi di decentramento e autonomia collegati all’entrata in vigore della legge n. 59/97 e dei successivi decreti legge.

In particolare, il riferimento primo in materia di fruizione dei beni culturali, riguarda l’Accordo quadro tra Ministero dei beni culturali e Ministero della pubblica istruzione, firmato nel marzo 1998. Tale accordo

ha stabilito regole profondamente innovative per la sperimentazione di attività didattiche in partenariato tra istituti scolastici autonomi e servizi educativi delle soprintendenze e delle agenzie (anche del terzo settore) che si interessano di tali opzioni.

La partecipazione degli studenti a dette iniziative, debitamente certificata, costituisce anche credito formativo spendibile nella valutazione agli esami di maturità. Non è un caso che Scuole e Università siano anche partner della nostra progettazione.

La seconda considerazione deriva dall'esperienza sul campo del nostro mondo associativo che, grazie alle rilevazioni effettuate tra l'età anagrafica del Socio e quella rilevata dai questionari e dalle interviste effettuate ai partecipanti alle iniziative dalle stesse Pro Loco, fa evidenziare che il giovani sono più sensibili e disponibili nel conoscere e nell'apprendere informazioni di tipo "culturale" che riguardano il proprio territorio. Per cui, pur riscontrando attenzioni oltre la fascia di età considerata, le stesse non risultano particolarmente incisive o comunque sono limitate alla sola partecipazione in alcune manifestazioni più squisitamente ludiche.

**INDIRETTAMENTE**, poi, sarà tutta la **comunità territoriale** a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative potranno creare soprattutto verso i giovani.

Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### **Premessa**

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale. I nostri soci sono tutti volontari, gente comune dalle professioni più diverse, che sceglie di offrire parte del suo tempo e delle sue energie (anche professionali) al lavoro dell'Unione e delle pro loco.

Il Servizio civile volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco agiscono in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il presente progetto "*La carta vincente dalla negazione dei diritti dell'uomo alla carta costituzionale italiana*" riguarda, come detto al box 6, la riscoperta storica dei luoghi, sede dei confinati in epoca fascista.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni storico-culturali che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra. E' legata, in particolare, al crescente interesse che, a livello mondiale, sta suscitando il patrimonio immateriale a seguito dell'allarme lanciato nel 1989 dall'Unesco sulle culture a rischio di estinzione ed alla Convenzione Internazionale per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, conclusa a Parigi il 17 ottobre del 2003. Tale convenzione prevede ampie categorie di beni all'interno delle quali individuare singoli beni culturali inerenti a questo Patrimonio culturale, che siano nello stesso tempo sia tradizionali e sia viventi: le tradizioni orali, le lingue, le arti performative, le pratiche sociali e rituali, le conoscenze e le pratiche che riguardano la natura e l'universo, le conoscenze e le abilità artigiane e gli spazi ad essi associati, che le comunità, i gruppi e anche gli individui riconoscono come parte del loro Patrimonio culturale.

Nella sua articolazione, il patrimonio culturale immateriale da salvaguardare si caratterizza in quanto :

- trasmesso da generazione in generazione;
- costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia;
- permette alle comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale;
- promuove il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana;
- diffonde l'osservanza del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese.

Il patrimonio culturale immateriale rappresenta oggi una delle maggiori scommesse nel modo di pensare e praticare il patrimonio. In Italia, come del resto del mondo tende ad imporsi come riferimento imprescindibile per gli operatori e gli studiosi della cultura. Pertanto, enti pubblici, privati, associazioni debbono unitariamente e in sinergia creare una strategia basata su questi beni "intangibili" al fine di favorire lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, provinciale, regionale, nazionale per aumentarne la competitività.

### **Obiettivo generale**

Promuovere, con il coinvolgimento di Enti, associazioni, la conoscenza di quel patrimonio culturale immateriale(storia) che ha contribuito, nel tempo, a formare l'identità culturale del territorio.

Il potenziamento delle qualità positive, proprie di una cultura del territorio e delle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza insito nel concetto di cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un riscatto delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva, infatti, sarà possibile, grazie all'impiego dei volontari servizio civile, promuovere nuove sensibilità educative e formative, migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio. Sarà possibile, altresì, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità) nonché la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali intangibili da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

Il progetto intende sviluppare la conoscenza del territorio attraverso la riscoperta della memoria storica. Il tutto soprattutto al servizio delle nuove generazioni che, attraverso la storia, riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere il territorio.

### **Obiettivi Specifici**

Nell'ambito dell'obiettivo generale, il progetto intende, nel dettaglio, raggiungere i sottoelencati obiettivi

#### **Obiettivo Specifico 1**

Dare ai giovani del servizio civile l'opportunità di meglio comprendere la recente Storia italiana con particolare riferimento al fenomeno delle zone di confine in Umbria per quei cittadini dichiarati "pericolosi" per lo Stato.

#### **Obiettivo Specifico 2**

Apprezzare meglio i valori espressi nella nostra Carta Costituzionale con riferimento ai diritti fondamentali dell'uomo.

### **Obiettivo Specifico 3**

Realizzare e promuovere una mostra itinerante per l'Umbria, a cura delle Pro loco interessate, riportante le storie più emblematiche riguardanti il fenomeno, oltre che un inquadramento generale, dell'internamento libero.

### **Obiettivo Specifico 4**

Realizzare, sulla base del materiale raccolto, brevi monografie riguardanti ogni singola pro loco per valorizzarne l'apporto allo studio e alla conoscenza degli eventi accaduti sul proprio territorio.

### **Obiettivo specifico 5**

Avvicinare i giovani, attraverso la scuola e nelle ore dedicate ai laboratori didattici, ai Beni Culturali Immateriali con l'intento di sensibilizzare ed educare le nuove generazioni a scoprire, amare e tramandare questo patrimonio.

### **Obiettivo specifico 6**

Promozione del progetto : elaborazione e attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto. Questa attività viene realizzata su scala locale, provinciale e regionale e organizzata dall'Unpli Regionale Umbria di tutte le Pro Loco inserite nel progetto.

### **Obiettivo specifico7**

Incrementare e migliorare le iniziative sul territorio comunale legate alla valorizzazione della cultura immateriale.

### **Obiettivo specifico 8**

Diffondere il "materiale" prodotto sul patrimonio immateriale (depliant, brochure, locandine,...) ed aggiornare il Sito della Pro Loco, dell'Unpli provinciale e Regionale.

### **Vincoli**

I risultati "attesi" sopra riportati , obiettivo per obiettivo, dovranno comunque tener conto di imprevisti e difficoltà a cui si andrà incontro nella fase di attuazione del progetto.

Bisogna tener conto , in particolare, dei vari passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

La necessità di ricorrere alle testimonianze di anziani che a volte non collaborano al meglio a causa di un atteggiamento diffidente o semplicemente indifferente alle tematiche proposte e il fatto che potrebbe accadere di non riuscire a trovare persone che conoscano tradizioni, usi e costumi locali, rappresentano due rischi nei quali ci si potrebbe imbattere il cui superamento potrebbe essere affidato al ricorso a ricerche di archivio e di biblioteca

Altro vincolo potrebbe essere legato ad eventuali indisponibilità di Sedi scolastiche scelte per la realizzazione dei laboratori didattici di cui all'obiettivo 5.

Questi vincoli, ed altri che potrebbero nascere, al momento non identificabili, costituiscono, indubbiamente, un ostacolo non quantizzabile alla attività programmate, ritardandone tempi e riducendone benefici e risultati.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti del raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

-  la crescita socio - culturale del territorio;
-  il rafforzamento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
-  la formazione di esperti nel settore storico-storiografico (in primis i volontari del servizio

civile);  
🚩 l'affermazione della positività del lavoro di concertazione, di una "Rete Territoriale"

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto "**La carta vincente dalla negazione dei diritti dell'uomo alla Carta Costituzionale italiana**" intende favorire il recupero, la conservazione, la diffusione e la valorizzazione del patrimonio immateriale di tradizioni storiche coinvolgendo, in particolare, i ragazzi quali beneficiari del messaggio (età 10-19 anni) e, contestualmente, le persone anziane, in quanto detentori della memoria storica.

Queste "azioni" saranno possibili grazie alle risorse economiche messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI, all'esperienza maturata in attività socio-culturali dalle stesse Pro Loco, alla collaborazione di associazioni di volontariato e dei Partner individuati. Non meno importante sarà l'apporto dei volontari del servizio civile che, coinvolti in tutte le iniziative programmate, contribuiranno alla divulgazione del patrimonio immateriale recuperato e rivitalizzato.

Premesso che tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura, il primo mese di attività progettuale sarà dedicato all'accoglienza e inserimento dei volontari nella sede di progetto.

Nel corso di questi primi trenta giorni il volontario, dopo il primo approccio con la sede assegnata, inizia un percorso conoscitivo che lo guiderà alla comprensione delle attività progettuali e delle pluralità di figure professionali (a titolo di volontariato) che operano all'interno della Pro Loco. Con l'Operatore Locale di Progetto, procederà alla redazione dell'orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale.

A questa fase seguiranno le varie attività connesse con gli Obiettivi Specifici individuati al box 7.

**Obiettivo Specifico 1** : Dare ai giovani del servizio civile l'opportunità di meglio comprendere la recente Storia italiana con particolare riferimento al fenomeno delle zone di confino in Umbria per quei cittadini dichiarati "pericolosi" per lo Stato

**Obiettivo Specifico 2** : Apprezzare meglio i valori espressi nella nostra Carta Costituzionale con riferimento ai diritti fondamentali dell'uomo

**Obiettivo Specifico 3** : Realizzare e promuovere una mostra itinerante per l'Umbria, a cura delle Pro loco, riportante le storie più emblematiche riguardanti il fenomeno, oltre che un inquadramento generale, dell'internamento libero

**Obiettivo Specifico 4**: Realizzare, sulla base del materiale raccolto, brevi monografie riguardanti ogni singola Pro Loco per valorizzarne l'apporto allo studio e alla conoscenza degli eventi accaduti sul proprio territorio

**Obiettivo Specifico 5** : Avvicinare i giovani, attraverso la scuola e nelle ore dedicate ai laboratori didattici, ai Beni Culturali Immateriali con l'intento di sensibilizzare ed educare le nuove generazioni a scoprire, amare e tramandare questo patrimonio.

**Obiettivo Specifico 6** : Promozione del progetto : elaborazione e attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto. Questa attività viene realizzata su scala locale, provinciale e regionale e organizzata dall' Unpli Regionale Umbria di tutte le Pro Loco inserite nel progetto.

**Obiettivo Specifico 7** : Incrementare e migliorare le iniziative sul territorio comunale legate alla valorizzazione della cultura immateriale.

**Obiettivo Specifico 8** : Diffondere il "materiale" prodotto sul patrimonio immateriale (depliant, brochure, locandine,...) ed aggiornare il Sito della Pro Loco, dell'Unpli provinciale e Regionale.

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività dei volontari e quelle previste dal progetto e si sviluppa per tutta la durata del progetto . Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l'aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati , il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

E veniamo nei dettagli :

Il *primo mese (fase 0)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata ; conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative, attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio . Dall'OLP apprenderà il ruolo che dovrà rivestire nell'ambito del progetto ed il suo impegno giornaliero. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze necessarie ad un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica, è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 1-21)* si susseguono le varie attività, programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fase 22)* è riservato alla valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti . Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 23* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto ; un'attività che viene svolta , principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 24-26 e 25-27* (Formazione e Report) ,sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (entro il 90° giorno dalla presa di servizio dei volontari) e alla Formazione Generale (entro il sesto mese di presa servizio dei volontari).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza , la professionalità degli OLP e momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente) , nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 28* è riferita al Monitoraggio : al termine del quarto ed ottavo mese , il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione

Obiettivo/Fase	ATTIVITA'	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Accoglienza in Pro Loco</b>	Rappresenta , per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica, è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile												
<b>OBIETTIVO 1</b> <i>Fase 1</i>	Ricerca e consultazione della documentazione e del materiale di interesse presso l'archivio comunale, parrocchie, scuole e abitazioni private		1 15										
<b>OBIETTIVO 1</b> <i>Fase 2</i>	Consultazione e reperimento di materiale di interesse attraverso la lettura dei testi di storia locale presenti nella biblioteca del territorio comunale. Consultazione e reperimento, eventualmente, anche attraverso Internet.		16 30										
<b>OBIETTIVO 2</b> <i>Fase 3</i>	Verifica, presso l'ufficio anagrafe del Comune, degli anziani presenti e loro residenza.			1 15									
<b>OBIETTIVO 2</b> <i>Fase 4</i>	Elaborazione e distribuzione di un questionario esplorativo sulla memoria storica da sottoporre agli anziani . <i>Nota – la distribuzione, a cura dei Volontari, avverrà “casa per casa”</i>			16 30									
<b>OBIETTIVO 2</b> <i>Fase 5</i>	Raccolta e verifica dei questionari.				1 10								
<b>OBIETTIVO 2</b> <i>Fase 6</i>	Effettuazione delle interviste ad almeno n.10 anziani per Comune al fine di acquisire le loro esperienze ed informazioni utili sui beni storici del proprio territorio.				11 30								
<b>OBIETTIVO 3</b> <i>Fase 7</i>	Sulla scorta del “materiale” recuperato attraverso gli archivi, la lettura di testi e le interviste agli anziani, realizzazione di un opuscolo con schede informative (cartaceo) e DVD in cui sono riportate le testimonianze storiche recuperate e da valorizzare e le interviste alle persone anziane.												
<b>OBIETTIVO 4</b> <i>Fase 8</i>	Contatti con gli amministratori locali al fine formalizzare la disponibilità di sede/i per laboratori didattici per un'educazione alla memoria storica												
<b>OBIETTIVO 4</b> <i>Fase 9</i>	Verifica, tra i dieci anziani, a suo tempo già contattati, per una eventuale disponibilità nel fungere da “maestro” ai giovani del territorio in strutture laboratoriali messe a disposizione dall'Ente comunale.												





### 8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

#### **- Addetti Segreteria Regionale, Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.**

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono :

- **Amministratori locali** presidenti di Comunità Montana, sindaci, assessori etc, che potranno essere coinvolti in attività di incontri e convegni per illustrare finalità e obiettivi della riscoperta , tutela e valorizzazione del patrimoni culturale immateriale e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I risultati attesi a seguito del compimento del progetto” **La carta vincente dalla negazione dei diritti dell'uomo alla Carta Costituzionale italiana** sono molteplici ed abbracciano molti aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso.

Innanzitutto il nostro scopo principale è quello di formare i Volontari del Servizio Civile a ricercare sul campo tutti quei beni storici-storiografici che sono ancora nascosti, raccogliarli , portarli alla luce , farli conoscere all'esterno , partendo dal territorio , dai residenti.

Una volta fatto un quadro generale della memoria storica, essa sarà il tramite tra le vecchie e le nuove generazioni, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.

Infatti solo attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni, del proprio retroterra culturale, si può sperare che le nuove generazioni avvertano quella more per la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni, renderle di nuovo vive e fonte di un rinnovamento economico oltreché culturale.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**” lo scopo del progetto

è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi

alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'Operatore Locale di Progetto.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

#### Aspetti generali:

#### I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

#### Programma particolareggiato:

#### Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	<b>Monitoraggio e controllo del territorio:</b> i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <b>sentinelle</b> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	5%
2	<b>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto:</b> i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	15%
3	<b>Front Office:</b> i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	5%
4	<b>Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide:</b> strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e	5%

	diffusione di materiale informativo, collegato e non alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	
5	<b>Attività di Progetto</b> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Censimento, riscoperta e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale;</i> Pertanto i ragazzi saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt)	50%
6	<b>Formazione generale e specifica:</b> come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.	10%
7	<b>Organizzazione di un archivio multimediale:</b> il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	5%
8	<b>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</b> tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto. utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto.	5%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera dei Comitati Provinciali Unpli, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali **scostamenti**, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e **predispone gli interventi correttivi**.

### **MONITORAGGIO**

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP, realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio; la stessa, sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

### **Verifica Finale**

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un

**Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 27
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 27
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy** Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PRO LOCO ASSISI	ASSISI (PG)	VIA SAN PAOLO, 21/B	115760	2	RICCIARDI LUISA	20/12/79	RCCLSU79T60D653F			
2	PRO LOCO TORDANDREA	ASSISI (PG)	VIA SORIGNANI N. 2	235	2	BALDONI ANTONELLO	10/01/63	BLDNNL63A10A475I			
3	PRO LOCO BEVAGNA	BEVAGNA (PG)	PIAZZA F. SILVESTRI 1	112804	2	CONTE CINZIA	29/01/62	CNTCNZ62A69D810S			
4	PRO LOCO CANTALUPO CASTELBUONO	BEVAGNA (PG)	VIA DELL'AIOLA N. 2	98139	2	ALLEGRETTI SAURO	15/08/59	LLGSRA15M59A835P			
5	PRO LOCO COLLESCIPOLI	TERNI (TR)	VIA GARIBALDINI N. 38	23996	2	LADNIAK MARIA RITA	01/07/67	LDNMRT67L41L117V			
6	PRO LOCO MAGGIO EUGUBINO	GUBBIO (PG)	CORSO GARIBALDI N.50	27878	2	LUPINI LUCIO	16/06/49	LPNLCU49H16E256Z			
7	PRO LOCO PACIANO	PACIANO (PG)	PIAZZA DELLA REPUBBLICA, SNC	884	2	PARBUONO ROSA	16/09/49	PRBRSO49P56G212R			
8	PRO LOCO PILA	PERUGIA (PG)	STRADA SAN GIOVANNI TORRE PILA	885	2	LAURENZI ROBERTO	29/01/63	LRNRRT63A29L117A			
9	PRO LOCO PISTRINO	CITERNA (PG)	PIAZZA DEL POPOLO	14012	2	ROSSI GIANCARLO	16/06/56	RSSGCR56H16C745Y			
10	PRO LOCO PRO RUSCIO	MONTELEONE DI SPOLETO (PG)	VIA DELLA GRANDE ITALIA N. 37	39864	2	PERONI FRANCESCO	02/05/69	PRNFNC69E02H501V			
11	PRO LOCO TRIVIO	MONTELEONE DI SPOLETO (PG)	FRAZIONE TRIVIO	13026	2	MORETTI ILARIO	15/09/61	MRTLRI61P15F540C			
12	PRO LOCO SAN FELICIANO	MAGIONE (PG)	VIA COCCHINI N. 43	234	2	VUOTO SARA	05/11/70	VTUSRA70S45G478C			
13	UNPLI UMBRIA	ASSISI (PG)	VIA SAN PAOLO, N. 21/A	115757	3	FIGLIOLINI FRANCESCO	30/06/51	FRLFNC51H30H443TE			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **"dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace"** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono Mercogliano news, HUBcom, Prolocando.

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

1) Premio Nazionale "PAESE MIO" è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio "paese". Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di "cittadinanza attiva" e difesa non armata della Patria." (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica ( prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega).

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il

percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come Facebook o similari

Eventuali scostamenti in negativo rispetto alle ore dedicate alle diverse attività, saranno opportunamente recuperate entro l'ultimo mese utile

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

**SI**

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

**SI**

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .**

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI (Assisi, Tordandrea, Bevagna, Cantalupo Castelbuono, Collescipoli, Maggio Eugubino, Paciano, Pila, Pistrino, Pro Ruscio, San Feliciano, Trivio, Unpli Puglia) e i Comuni interessati, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specificata** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

#### **RENDICONTAZIONE**

**Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto.**

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Partner individuati hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste.

Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della “rete” dei partner**, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC (quali OLP, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc.

- I.S.U.C. – Istituto per la Storia dell’Umbria Contemporanea , con sede in Perugia alla piazza IV Novembre n.23 – Collaborerà nella raccolta delle informazioni sui confinati, analizzarne le singole storie per meglio comprendere la recente storia italiana e per apprezzare meglio la nostra Carta costituzionale , con riferimento ai valori fondati in essa espressi con riguardo ai diritti fondamentali dell’Uomo.

*Nota – Nell’attuazione delle varie iniziative previste dal progetto saranno inseriti altri Partner , indicati nel box 8.1, i cui protocolli d’intesa sono in corso di stipula.*

#### 25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l’attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse , tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno -

a) **dall’Ente (e quindi ordinarie):**

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

Inoltre si garantiranno a livello regionale:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, computer, posta elettronica, etc (*biblioteche dei comuni del progetto*);
- risorse straordinarie, quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di Partners del progetto, (*giornale periodico nazionale “l’Arcobaleno d’Italia”* );

I partner metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc)

Per migliorare l’offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

### **Fase propedeutica**

- ✓ Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati;
- ✓ Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI;
- ✓ Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto;
- ✓ Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari;

### **Fase attuativa**

- ✓ Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono);
- ✓ Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi;
- ✓ Eventuali ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento;

### **Ad uso personale:**

- ✓ Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario;
- ✓ Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti;
- ✓ Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP;
- ✓ Schede di autovalutazione;
- ✓ Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari;

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori. Stessi e riportati nelle singole relazioni.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

--

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

**Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:**

- **UNPLI NAZIONALE** come nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- **HUBcom, srl**, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit;
- **CONTRADASERVICE Srl**, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed

ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi;

- **UNIPOL**, azienda leader delle Assicurazioni Nazionali ;
- **PROLOCANDO sas**, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi;
- **IBIS PROJECT srl** – azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto di imprese e organizzazioni no-profit;

### **Formazione generale dei volontari**

#### *29) Sede di realizzazione:*

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza. La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

- Comitato UNPLI UMBRIA con sede in Assisi;

*Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate*

#### *30) Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di

cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

**La Formazione Generale dei Volontari** viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
			ore percentuale		ore percentuale	
<b>42</b>	<b>13</b>	30,9 %	<b>17</b>	40,5 %	<b>12</b>	28,6 %

**Lezioni frontali**

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

### **Dinamiche non formali**

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

### **Formazione a distanza**

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense).

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali: forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

### **Metodologia**

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6%.

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie:

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia

- momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
  - **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
  - **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
  - **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
  - **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
  - **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito [www.serviziocivileunpli.it](http://www.serviziocivileunpli.it); la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.
  - **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

### 33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

#### **1- “ VALORI E IDENTITA' DEL SCN “**

##### **1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo**

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:  
introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

### **1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN**

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

### **1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

### **1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

## **2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “**

**2.1 La formazione civica** - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

**2.2 Le forme di cittadinanza** - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

**2.3 La protezione civile** - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

### **2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

## **3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “**

### **3.1 Presentazione dell'Ente**

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

### **3.2 Il lavoro dei progetti**

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:

il processo della progettazione;  
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

### **3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,...) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

### **3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti.

### **3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

**42 ORE**

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture.

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto; vale a dire:

*PRO LOCO : Assisi, Tordandrea, Bevagna, Cantalupo Castelbuono, Collescipoli, Maggio Eugubino, Paciano, Pila, Pistrino, Pro Ruscio, San Feliciano, Trivio;  
+ Unpli Umbria*

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto , del "Saper essere".

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

**Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.**

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

*37) Nominativo/i e dati anagrafici dei formatori:*

--

*38) Competenze specifiche dei formatori:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

**Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento alle metodologie del box 39 e alle aree e ai moduli del box 40**

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco :

1

### 39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto **La carta vincente dalla negazione dei diritti dell'uomo alla carta costituzionale Italiana** ,diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio ,..... .

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo , Brainstorming;
- ✚ esercitazioni , problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- ✚ colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in "affiancamento";
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico,artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione,

formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.  
Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
  - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
  - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **"momenti formativi"** favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: **per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione**.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, grazie al Formatore *Baldoni Antonello* esperto in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e/o attraverso l'ausilio di video online, saranno forniti ai volontari le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.) .

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

### **FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore**

<b>N. Modulo</b>	<b>Argomento</b>	<b>FORMATORI</b>	<b>n. ore</b>
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività.		6
2	Il rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci , con il Volontario.		6
3	<b>RISCHI E SICUREZZA</b> ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”)		5
4	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali e storici		4
5	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio		6
6	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e storici definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione (con particolare riguardo ai beni immateriali)		6
7	Diritto e storia moderna		6
8	Ricerca storiografica		6
9	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, elementi di Educazione Civica		5

### **FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE**

<b>N. Modulo</b>	<b>Argomento</b>	<b>FORMATORI</b>	<b>n. ore</b>
10	Elementi di informatica		2
11	Elementi di comunicazione interna e esterna		3
12	Elementi di comunicazione : produzione di depliant e		3

	brochure		
13	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL		2
14	Organizzare un evento :reperimento dati e tecniche di progettazione e programmazione; la gestione ed il controllo dell'evento; i servizi didattici ed i servizi al pubblico		4
15	Monitoraggio e verifica del grado di formazione raggiunto mediante incontri ,a carattere territoriale e provinciale, con i volontari, gli OLP, il responsabile Unpli Lombardia i responsabili Unpli provinciali ed i Formatori di tutte le sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati e delle prospettive di continuità delle iniziative non pienamente concluse		2
16	Orientamento: costruzione del portafoglio competenze e del C.V. in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)		5
17	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione al patrimonio culturale immateriale		4
<b>Totale ore n.</b>			<b>25</b>

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari

41) *Durata:*

**75 ore**

#### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella



